15 GENNAIO 2017
ANNO VII - N°214

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».
Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

«ECCO L'AGNELLO DI DIO, COLUI CHE TOGLIE IL PECCATO DEL MONDO!»

Giovanni 1,29

www.smrosario.org

La Chiesa del soldo...

UN TETTO PER MARIA

Offri una "tegola"
dal valore simbolico di 100€
e riceverai,
come segno di gratitudine,
una piccola tegolina
in ceramica con l'immagine
della Madonna del Rosario.
Offri il tuo aiuto
per i lavori di restauro
della nostra Chiesa.
Grazie.

Puoi lasciare la tua offerta:

- presso l'ufficio parrocchiale;
- sul nostro sito www.smrosario.org tramite *PayPal* ;
- con un versamento sul CCP 1008289397 intestato a Parrocchia B. V. Maria del SS. Rosario indicando nella causale: lavori di restauro.

Grazie

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

Dalla luce splendida della Natività del Signore, siamo chiamati a conoscerlo e a seguirlo e in questo ci viene incontro ancora Giovanni Battista che ce lo indica così: "Ecco l'agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!". Tra gli animali più miti, innocui e indifesi certamente vi figura l'agnello, presente nella storia del mondo biblico, basti tornare al profeta Isaia, il quale presenta il Servo sofferente", come l'agnello, per raggiungere Gesù "l'Agnello pasquale" che toglie il peccato dal mondo. Questo suscita in noi credenti fiducia per amarlo e seguire Gesù che si fa agnello che con la sua mitezza vince la resistenza della durezza del nostro cuore e soprattutto con la sua morte in croce dona a tutti la salvezza. Giovanni il Battista si fa umile e, illuminato dallo Spirito Santo, confessa: "E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio". Mettiamoci con gioia a seguirlo!
Grazie a Tina Ferreri Tiberio per la lettura del Vangelo.

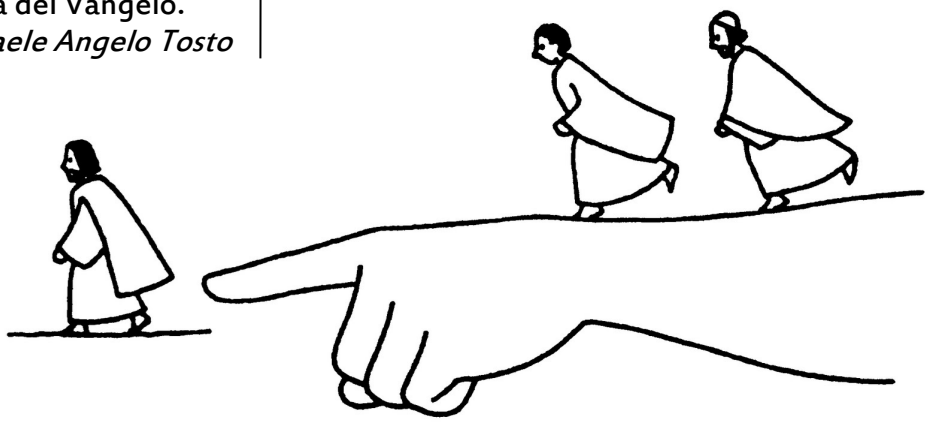
p. Raffaele Angelo Tosto

SAPER VEDERE CRISTO E IL SUO AMORE

Il Vangelo di oggi è ricco di tanti significati, la frase che più mi ha colpita è quella di Giovanni Battista: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo". Questa frase può davvero rivoluzionare la nostra vita? la mia vita?
Dio che si fa uomo in Gesù e si lascia toccare dalla sofferenza umana, a dir poco, non mi lascia indifferente. Perché Dio ha voluto avvicinarsi il più possibile a noi, essere nella nostra vita, con i nostri dolori, le nostre contraddizioni e i nostri abissi?
Gesù viene per fare la volontà del Padre e Gesù è l'Agnello che toglie il peccato.
Alla richiesta di Padre Raffaele, sulle prime ho opposto resistenza, ma nello stesso istante ho cercato in me stessa il senso di questo Vangelo: Dio che conosce e vede le mie debolezze e le debolezze di tutti noi, vuole la nostra salvezza; Gesù, il Maestro di vita, ci insegna a vivere nell'amore, nel dono, nel sacrificio di sé ed è proprio l'uso del singolare, "il peccato del mondo", che estende ancora di più la potenza del Messia. Il "peccato" di cui parla il Battista è non credere all'amore di Cristo, è pensare che in alcuni momenti noi restiamo soli: è questo, davvero, il più grande male che ci possa capitare.
Saper vedere Cristo e il suo amore nelle nostre scelte ordinarie, nelle persone presenti nella nostra vita è questa la nostra fede, ma noi purtroppo davanti a Cristo siamo spesso in contraddizione: forse lo vorremmo, ma abbiamo anche paura di appartenergli.

Molte volte, Gesù, ti gridiamo che tu sei il nostro Tutto. Tutto, perché ogni realtà è nulla se non ci sei Tu.
Sappiamo per esperienza quanto vuoto ci sia nel vivere senza di Te.

Tina



17 GENNAIO: S. ANTONIO ABATE

dai "Detti dei padri del deserto"

Un tale chiese al padre Antonio: «Che debbo fare per piacere a Dio?». E l'anziano gli rispose: «Fa' quello che io ti comando: dovunque tu vada, abbi sempre Dio davanti agli occhi; qualunque cosa tu faccia o dica, basati sulla testimonianza delle Sante Scritture; in qualsiasi luogo abiti, non andartene presto. Osserva questi tre precetti, e sarai salvo».

Disse ancora: «È dal prossimo che ci vengono la vita e la morte. Perché, se guadagniamo il fratello, è Dio che guadagniamo; e se scandalizziamo il fratello, è contro Cristo che pecchiamo»

Nel deserto c'era un tale che cacciava belve feroci; e vide il padre Antonio che scherzava con i fratelli e se ne scandalizzò. Ma l'anziano, volendo fargli capire che occorre talvolta accondiscendere ai fratelli, gli dice: «Metti una freccia nel tuo arco e tendilo». Egli lo fece. Gli dice: «Tendilo ancora», e lo fece. Gli dice un'altra volta: «Tendilo». Il cacciatore gli dice: «Se lo tendo oltre misura, l'arco si spezza». L'anziano gli dice: «Così accade anche nell'opera di Dio: se coi fratelli tendiamo l'arco oltre misura, presto si spezzano. Perciò talvolta bisogna essere accondiscendenti con i fratelli». Ciò udendo, il cacciatore fu preso da compunzione e se ne andò molto edificato. E anche i fratelli ritornarono confortati ai loro posti.

Un fratello disse al padre Antonio: «Prega per me». L'anziano gli dice: «Non posso io avere pietà di te, e neppure Dio, se non sei tu stesso a impegnarti nel pregare Dio»

Dei fratelli fecero visita al padre Antonio e gli dissero: «Dicci una parola: come possiamo salvarci?». L'anziano dice: «Avete ascoltato la Scrittura? È quel che occorre per voi». Ed essi: «Anche da te, padre, vogliamo sentire qualcosa». L'anziano dice loro: «Dice il Vangelo: Se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra». Gli dicono: «Ma di far questo non siamo capaci». L'anziano dice loro: «Se non sapete porgere anche l'altra, tenete almeno ferma la prima». Gli dicono: «Neppure di questo siamo capaci». E l'anziano: «Se neppure di ciò siete capaci, non contraccambiate ciò che avete ricevuto». Dicono: «Neppure questo sappiamo fare». Allora l'anziano dice al suo discepolo: «Prepara loro un brodino: sono deboli». E a loro: «Se questo non potete e quello non volete, che posso fare per voi? C'è bisogno di preghiere»

L'itinerario spirituale di Antonio il Grande ci è noto attraverso il racconto della sua vita che ne fece Atanasio, vescovo di Alessandria, in Egitto. Si narra nella Vita che quando Antonio sentì proclamare in chiesa le parole rivolte dal Signore al giovane ricco: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi tutto quello che possiedi e dallo ai poveri; poi vieni, seguimi e avrai un tesoro nei cieli" (Mt 19,21), "come se la lettura fosse proprio per lui", subito si affrettò a metterla in pratica. "Abbiamo le scritture e la libertà dataci dal Salvatore", amava ripetere (*Vita di Antonio* 26,4). Antonio non cerca altro che vivere il vangelo nella libertà da qualsiasi compromesso con la mondanità, nella libertà dalle passioni, frutto di una dura lotta interiore. Se nei primi passi della vita monastica si fa guidare da un anziano monaco nei pressi del suo villaggio, poi si inoltra nel deserto dove è raggiunto da numerosi discepoli; la fama della sua sapienza spirituale, della sua mitezza, del suo discernimento varca i confini dell'Egitto: i filosofi pagani lo vogliono incontrare per discutere con lui, l'imperatore gli scrive. Assediato dalle folle che gli chiedono un consiglio, una parola di consolazione, di incoraggiamento, Antonio, ormai anziano, pacificato e operatore di pace, si ritira sul monte Qolzum, dove tuttora vi è un monastero a lui dedicato. Attraverso la biografia scritta da Atanasio, definita da Gregorio di Nazianzo, "regola di vita monastica sotto forma di racconto" (*Discorso* 21,5), Antonio diventa padre dei monaci sia d'oriente che d'occidente. *(dal Martilogio di Bose)*

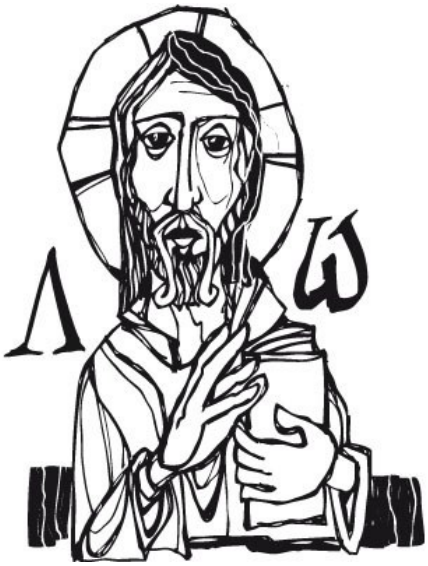
Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica: Feriale 7.30 - 18.30 **Festiva:** 8.00 - 10.30 - 18.30
Questa settimana, ore **18.00**, S. Rosario animato dai **CATECHISTI**

Domenica 15	**II TEMPO ORDINARIO** - Lit. ore II sett. - Is 49,3.5-6; Sal 39; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34 Giornata del migrante e del rifugiato **16.30** Gruppo Famiglia Tenerezza
Lunedì 16	Eb 5,1-10; Sal 109; Mc 2,18-22 Giornata della Comunità Religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO.**
Martedì 17	**S. Antonio abate** - memoria - Eb 6,10-20; Sal 110; Mc 2,23-28 **19.30** Coro Giovani **20.15** Coro liturgico

L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione
(cfr. 2 Cor 5, 14-20)

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio



Mercoledì 18	Eb 7,1-3.15-17; Sal 109; Mc 3,1-6 **19.30** Scuola Diocesana di Formazione
Giovedì 19	Eb 7,25-8,6; Sal 39; Mc 3,7-12 **20.30** Fidanzati in cammino al matrimonio
Venerdì 20	**S. Fabiano – S. Sebastiano** – memoria facoltativa - Eb 8,6-13; Sal 84; Mc 3,13-19
Sabato 21	**S. Agnese**, patrona degli studenti OMD - memoria - Eb 9,2-3.11-14; Sal 46; Mc 3,20-21 **18.30 In ascolto della Parola -** *Lectio divina* per catechisti e non solo....
Domenica 22	**III TEMPO ORDINARIO** - Lit. ore III sett. Is 8,23b - 9,3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23 **16.30** Ministri per la Comunione **19.30** Genitori I Comunione
Lunedì 23	Eb 9,15.24-28; Sal 97; Mc 3,22-30 Giornata della Comunità Religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO.** **19.30 Chiesa Madre:** *Dio ha riconciliato il mondo con sé*. Incontro ecumenico